Anno XXII. Martedì 19 Gennaio 1869 N. 14

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 15 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto, in data del 6 dicembre 1868, in forza del quale la frazione di San Martino in Soverzano è staccata dal comune di Budrio ed unita a quella di Minerbio;

R. decreto, in data del 2 dicembre 1868, che sopprime il Comune di Montecalvoli, aggregandolo a quello di Santa Maria a Monte.

Disposizioni nel R. esercito, nel personale dei Lavori Pubblici e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 18 Gennaio 1869.

Presidenza *Mari.*

La seduta è aperta alle ore 1 e 30 minuti pomeridiane.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, e l'instituzione di uffici finanziari.

Si dà lettura del verbale dell'ultima seduta che è approvato, e del sunto delle ultime petizioni.

Si accordano vari congedi.

Presidente annunzia che sono stati nominati gli onorevoli Tenani e Mantegazza per completare la Commissione d'inchiesta sulla Sardegna.

Si riprende la discussione sull'articolo 1 del progetto di legge sopra il riordinamento, dell'amministrazione centrale e provinciale.

Maiorana-Calatabiano propone, e svolge un suo emendamento che è del seguente tenore:

« L'amministrazione dello Stato e la suprema direzione di tutti i servizi che la costituiscono si eserciteranno o collettivamente dai ministri deliberanti in Consiglio, o individualmente dai singoli ministri. »

Castiglia (per una mozione d'ordine) propone che si divida la discussione della legge attuale, discutendosi subito la parte che riguarda gli uffici finanziari e rimandando il rimanente a dopo la discussione dei bilanci.

Dopo qualche osservazione del ministro delle finanze e del relatore della Commissione, l'onorevole Castiglia ritira la sua proposta.

Correnti (presidente della Commissione) dice che in seguito alla discussione avvenuta sull'articolo 1, e principalmente in seguito all'emendamento proposto dall'onorevole Rattazzi, la Commissione credè opportuno di studiare nuovamente l'articolo, e che venne da lei modificato come appresso;

« Art. 1. La direzione suprema di tutti i servizi che costituiscono l'amministrazione dello Stato, affidata ai ministri segretari di Stato, non può da questi essere delegata ad altri. »

Rattazzi accetta l'articolo 1 così modificato.

Castiglia combatte il nuovo articolo primo proposto dalla Commissione, in quanto si occupa di una questione già determinata dallo Statuto, quella della responsabilità ministeriale, laddove dice che i ministri non possono delegare ad altri la direzione suprema dell'amministrazione.

Dice che questa dichiarazione per lo meno è inutile, e la Camera non deve approvare disposizioni inutili.

Invita la Camera a respingere l'articolo della Commissione, e a ricordarsi della propria dignità.

(Proteste e rumori da tutte le parti.)

Presidente. Onorevole Castiglia! la Camera provvede da sè alla propria dignità, nè ha bisogno che alcuno glie la rammenti.

Dacchè l'onorevole Castiglia si oppone all'articolo come lo ha ripresentato la Commissione, io porrò prima ai voti i suoi emendamenti.

Castiglia. Ma ancora non è stata domandata la chiusura. (*Rumori a destra.*)

Presidente. Ma così non andiamo avanti.

Castiglia. E io non voglio che si vada avanti. (*Nuovi rumori e proteste a destra.*)

L'onorevole Castiglia pronunzia ancora poche parole fra il mormorio della Camera; finalmente dopo alcune spiegazioni scambiate fra i proponenti dei vari emendamenti e il relatore della Commissione, il presidente pone ai voti l'articolo primo modificato dalla Commissione.

È approvato.

Viene posta ai voti e respinta una aggiunta a questo articolo primo proposta dall'onorevole Nervo.

Si apre la discussione sull'articolo secondo del progetto della Commissione.

« Articolo 2. L'amministrazione dello Stato viene esercitata:

« o collettivamente dai ministri deliberanti in Consiglio;

« o individualmente dai singoli ministri. »

Crispi critica la redazione di questo articolo, dicendo che non può aversi idea di nessun atto amministrativo fatto collettivamente da tutti i ministri; i medesimi governano collettivamente, ma non amministrano che individualmente.

Bargoni (relatore) risponde brevi parole all'onorevole Crispi che ci sono atti amministrativi che si compiono collettivamente dal Consiglio dei ministri.

Crispi insiste nelle sue osservazioni dicendo che l'onorevole relatore non gli ha citato alcun esempio.

Broglio (ministro dell'istruzione) cita all'onorevole Crispi l'esempio di un alto fuzionario che non può mettersi a riposo senza una collettiva deliberazione del Consiglio dei ministri.

Presidente non avendo fatta l'onorevole Crispi alcuna proposta, prima di fare facoltà all'onorevole Castiglia di svolgere un suo emendamento a questo articolo 2, domanda se vi sono 15 deputati che lo appoggino, secondo che prescrive il regolamento.

Castiglia si oppone, sostenendo ciò che disse in altra seduta, che cioè certe disposizioni del nuovo regolamento non sono applicabili alla discussione di questa legge che è nata sotto l'impero di altro regolamento.

La Camera, interpellata dal presidente, decide che gli articoli 61 e successivi del nuovo regolamento sono applicabili a questa discussione. Per conseguenza il presidente domanda se vi siano 15 deputati che appoggino l'emendamento Castiglia.

È appoggiato da circa 20 deputati, fra i quali notiamo l'onorevole Rattazzi.

Castiglia svolge il seguente emendamento, che propone in sostituzione dell'articolo secondo della Commissione.

« I ministri rispondono dai loro atti civilmente e politicamente.

« La responsabilità civile è di azione privata, e si esperisce giudiziariamente.

« I ministri rispondono civilmente nel nome proprio di ogni violazione di legge, nociva a persone, sia singolari sia collettive.

« La responsabilità politica è di competenza del Parlamento e del capo del potere esecutivo.

« Essa non ha altri limiti che quelli dell'interesse pubblico.

« Essa può andare sino alla costituzione dei ministri in atto di accusa, di competenza del Senato costituito in alta Corte di giustizia, ai termini dell'articolo 36 dello Statuto.

« I risarcimenti pecuniari, cui i ministri possano o civilmente o politicamente, venir condannati hanno ipoteca privilegiata su tutti i crediti iscritti sui loro beni dal giorno della loro assunzione al Ministero. »

L'onor. Castiglia parla a lungo fra la disattenzione della Camera, accusando tutti i ministri passati e presenti di continue violazioni di legge, di arbitrii, di abusi di potere, dice che il suo articolo gli terrà in seguito sulla retta via, e raccomanda alla Ca-

mera di approvarlo.

La Camera lo respinge.

Alvisi, dopo alcune osservazioni del relatore, ritira il suo emendamento.

Presidente pone ai voti l'articolo 2 della Commissione.

È approvato.

Si passa all'articolo 3:

« Art. 3. Saranno per decreto reale determinati tutti gli affari i quali debbono esser oggetto di deliberazione nel Consiglio dei ministri, oltre quelli che gli sono riservati dalla legge. »

« Il Consiglio dei ministri riceve sempre preventiva comunicazione dei disegni di legge che ciascun ministro intende presentare al Parlamento. »

Mellana combatte questo articolo, dicendo che nella responsabilità ministeriale è riposta ogni garanzia del Parlamento; che tutto ciò per conseguenza che si riferisce alla collettiva responsabilità del Consiglio dei ministri deve formare oggetto di una legge organica approvata dal Parlamento, e non di un semplice decreto reale. Indica quali debbano essere le deliberazioni demandate in forza di una legge all'intiero Consiglio dei ministri.

Alfieri fa anch'egli qualche osservazione nello stesso senso dell'onorevole Mellana.

Bargoni (relatore) dice che la Commissione si è occupata della legge esclusivamente dal lato amministrativo, evitando affatto di entrare nel campo delle costituzionalità.

L'art. 3 è stato da essa trascritto esattamente dal progetto dell'ex ministro Cadorna.

Dà alcune spiegazioni agli onorevoli Mellana ed Alfieri per mostrar loro che la Commissione pur tenendosi strettamente nel terreno amministrativo, non ha per nulla pregiudicato la questione politica, ed ha rispettato quei principii di costituzionalità che l'on. Mellana ha creduto veder violati dall'articolo della Commissione.

Mellana non è soddisfatto delle spiegazioni date al relatore, e ritorna sugli argomenti portati contro l'articolo 3 della Commissione.

Castiglia propone la soppressione del primo paragrafo nell'art. 3 della Commissione, e che dopo il secondo paragrafo divenuto primo si aggiunga quest'altro: « Ogni servizio non potrà dipendere che da un Ministero. Le complicazioni e ingerenze di più Ministeri in un servizio stesso dovranno quanto più sollecitamente per accordi tra i ministri eliminarsi. »

Presidente annunzia un nuovo emendamento dell'on. Pescatore, sul quale la Commissione si riserva a pronunciarsi domani.

Pescatore ad onta di questa riserva della Commissione svolge il suo emendamento che è in questo senso: « Che la presentazione dei progetti di legge al Parlamento deve formare oggetto di deliberazione nel Consiglio dei ministri. »

Bargoni (relatore) dice che la Commissione s'era riservata di esprimere domani la sua opinione sull'emendamento Pescatore, perchè essa non può rispondere se accetta o no emendamenti improvvisati; ma dopo che l'on. Pescatore ha parlato, la Commissione dichiara che non ha difficoltà ad accettare il suo emendamento. Quanto all'emendamento proposto dall'on. Castiglia la Commissione lo respinge.

Castiglia fa alcune osservazioni ed insiste nel suo emendamento.

Posto ai voti l'art. 3 coll'emendamento proposto dall'on. Pescatore ed accettato dalla Commissione, è approvato.

Castiglia chiede che adesso si ponga ai voti l'aggiunta da lui proposta.

Bargoni (relatore) dichiara nuovamente che la Commissione la respinge.

Castiglia domanda di parlare per uno schiarimento.

Presidente. Ma ella vuol sempre schiarire? (*Ilarità*)

L'aggiunta dell'on. Castiglia posta ai voti è respinta.

Si passa all'art. 4.

« Art. 4. Le deliberazioni del Consiglio dei ministri sono consegnate e conservate in apposito protocollo firmato dal presidente e dal ministro che adempie l'incarico di segretario. »

A questo articolo è stata proposta dall'on. Nervo la seguente aggiunta: « I regolamenti, le circolari, le istruzioni e le lettere che i ministri ed i loro delegati emanano nell'esercizio delle loro funzioni non vincolano i terzi se non in quanto le disposizioni che contengono siano conformi alla legge.

Quest'aggiunta non è approvata.

Presidente. Ora vi sarebbe un emendamento a quest'articolo dell'onorevole Castiglia.

Castiglia. Lo ritiro, e domando la parola. (*Risa generali.*)

Presidente. Allora non gliela do davvero. (*Ilarità*).

Castiglia chiede la parola per un richiamo al regolamento, e ne prende occasione per sottoporre il suo emendamento, criticando la dicitura dell'articolo, che trova troppo francese.

L'emendamento dell'on. Castiglia è respinto.

Lazzaro propone che alle parole « consegnate e conservate » si sostituisca la parola « inserite. » Questa modificazione è accettata dalla Commissione, e posto ai voti l'articolo 1. così emendato, è approvato.

Presidente, essendo presente il ministro delle finanze, legge una domanda dei deputati Ara e Mussi perchè voglia presentare alla Camera prima del 21 corrente i contratti da lui posti in essere per l'applicazione della tassa sul macinato per mezzo degli agenti di pubblica sicurezza, anzichè per mezzo degli agenti delle tasse.

Cambry-Digny (ministro delle finanze) dichiara che eseguirà ben volontieri questa comunicazione, che dovrà grandemente illuminare la Camera nel suo giudizio.

Oliva chiede al ministro dell'interno la presentazione dei documenti relativi alle istruzioni date al generale Cadorna.

Cantelli (ministro dell'interno) si dichiara pronto egli pure a secondare questa domanda.

Miceli chiede che i documenti richiesti debbano presentarsi per la seduta di domani.

Cantelli (ministro dell'interno) dice essere ciò impossibile, mentre dei medesimi alcuni sono in corso di stampa, ed altri non sono arrivati ancora al Ministero.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 3|4 pomeridiane.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

IL RE A GENOVA

Leggiamo nella *Gazz. di Genova*:

Ieri alle 3 30 S. M. partiva per ritornare a Firenze con tutta la Real Casa che le avea accompagnato, coi ministri e col Presidente del Senato che lo aveano preceduto in Genova. Prima di partire mandò al Sindaco di Genova la lettera che riferiamo qui sotto col manifesto pubblicato dal sindaco questa mattina:

Genovesi,

Mi è grato comunicarvi una lettera con cui S. M. il Re d'Italia esprime i sentimenti benevoli dell'animo suo verso la nostra Città, sentimenti che sono certamente divisi dall'Italia tutta, e che da più alta ed autorevole voce non potevano esservi significati.

Illmo sig. Sindaco della Città di Genova.

La nuova testimonianza di attaccamento che riceviamo dalla nostra buona Città di Genova all'occasione della nascita del nostro nipote il duca di Puglia, e della quale V. S. fu interprete verso il diletto nostro figlio il duca d'Aosta, ci giunse assai gradita.

Non è nuovo per noi però l'affetto dei Genovesi per la nostra persona e per la nostra Real Casa, del quale considerammo come la testimonianza più solenne la valida cooperazione vostra che non ci fece mai difetto alla grande impresa della ricostituzione della nazione, alla quale dedicammo la nostra vita.

Esempio di patriottismo nelle dure lotte e nei sacrifici nei giorni delle battaglie, ora siete esempio egualmente agli italiani nella operosità delle industrie e dei commerci.

Se l'Italia seguirà quest'impulso e questo esempio che parla eloquentemente nella moltiplicazione consolante dei vostri cantieri e delle officine, essa potrà seguire sicura di sè il suo cammino, e raggiungere quei destini che i ricordi e le glorie dei vostri maggiori le additano.

Come quelli portarono alta, gloriosa ed operosa la bandiera di San Giorgio, così voi e i figli vostri e con essi tutti gli Italiani, porteranno, ne siamo certi, gloriosamente e operosamente la bandiera d'Italia.

Genova 15 gennaio 1869.

Firmato — *Vittorio Emanuele*

Il Sindaco di Genova
A. Podestà.

— L'opposizione butta giù la maschera e si presenta in campo armata di tutto punto. A Modena è stato distribuito ed affisso il seguente proclama:

« MODENESI!

« Senza tumulto, ma con ordine e « serietà siete invitati per la sera del « 17 all'*ave maria*, sotto il portico del « collegio, ad una imponente dimo- « strazione, che abbia per iscopo di « far conoscere al Parlamento, essere « necessaria la caduta del Ministero « attuale siccome quello che *provocò* « le recenti scene di sangue!

« Uniti e concordi otterremo giustizia! »

Domani conosceremo l'esito di questa nuova face con la quale i nemici nostri intendono mettere il fuoco alle polveri. Intanto segnaliamo all'attenzione del paese queste arti con le quali i macinatori d'uomini intendono dar veste legale alla loro opposizione faziosa. Veramente dopo i saccheggi di Cento, di Borgo San Donnino e di San Giovanni in Persiceto è un po' tardi per trincerarsi nella legalità, e vogliamo sperare che gli Italiani, scoperta la nuova frode, isfuggiranno dal fare causa comune con chi, levato in armi, obbligò i fratelli dell'esercito ad usare le armi per difendere le leggi e sè stessi. (*Gazzetta d'Italia*)

— Togliamo dal *Pungolo* la seguente corrispondenza:

Roma 9 gennaio.

Le notizie del giorno si riducono alle prodezze commesse nella provincia di Velletri da quel fior di cattolici che forma l'esercito pontificio — cioè a scene di brutali violenze, commesse contro donne maritate e fanciulle dai difensori dell'altare e del trono.

Della immoralità poi di costoro fan fede le cause, che ogni giorno si agitano innanzi al Consiglio di guerra. Tra le altre se ne discusse di questi giorni una per titolo di sodomia contro un gran numero di mercenari esteri. Or bene uno dei rei volle difendersi da sè stesso, e col cinismo più rivoltante del mondo divise la sua difesa in tre punti, sostenendo nel primo che la sua azione era tutto al più una mancanza, non un delitto; nel secondo che il suo complice — francese — vi si era volontariamente prestato; e nel terzo, che desiderava da tanto tempo poter trattare a quel modo un francese, che non se ne sarebbe potuto astenere per qualunque sforzo più eroico di virtù! Il Consiglio di guerra, condannò costui a tre soli anni di carcere, perchè non si trattava di politica.

Da un rapporto di Polizia rilevo, che il 31 dello scorso dicembre venne affissa sui muri del Palazzo Verospi al Corso la seguente augurativa iscrizione:

Offrono
MONTI E TOGNETTI
Al Carnefice di Roma
La pessima fine
Augurando
Lieto il principio
Ai destini di Roma

È venuto l'ambasciatore spagnuolo rivoluzionario signor Posada, e fu ricevuto dal Papa, se non erro, lunedì. Le accoglienze festose, che ebbero da S. Santità, debbono averlo non poco sorpreso, seppure non gli avranno ricordato i buoni scudi, con cui sono pagate dal popolo educato dal P. Claret!

Il signor Trauttsmandorff, ambasciatore dell'Austria, che partì dicendo di andare a prendere la propria signora, non si vede ancora tornare!

A proposito poi di diplomatici debbo riferirvi una opinione molto consolante, che mi fu esternata giorni sono da uno di essi tra i più autorevoli. Egli mi diceva dunque di ritenere, che i Francesi non lasceranno il nostro territorio finchè non sia chiuso il futuro Concilio! Meriterebbe che si andasse un po' al fondo di tale opinione; poichè ove fosse fondata, crederei che l'Italia, in luogo di fare le economie, provvederebbe meglio a sè stessa, spendendo fin l'ultima sua lira per armarsi e farsi rispettare!

Per la causa Ajani non si è ancora fissato il giorno per la revisione, e si buccina tra i prelati, che sia mente di monsignor Presidente, esecutore in ciò, si capisce, degli ordini superiori, di differirla a quaresima per non turbare la popolazione nelle sue feste carnovalesche. Se ciò si avverasse, si avrebbe un'altra prova della raffinata barbaria dei nostri padroni, che prolungherebbero in tal modo le angosce degl'infelici condannati in prima istanza; — e si avrebbe inoltre un indizio non dubbio del bisogno, che hanno ancora di sangue cittadino le paterne ed insaziabili viscere!

—o() ()o—

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri S. M. ricevè le deputazioni del Senato e della Camera, che le presentarono le felicitazioni per la nascita del duca di Puglia. Alla deputazione della Camera il Re annunziò la sua prossima gita a Napoli.

— La *Correspondance Italienne* annunzia che il signor Francisco de Paula de Montemar, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna, ebbe ieri l'onore di presentare a Sua Maestà il Re le credenziali del suo Governo. Un maestro delle cerimonie e gli equipaggi della Casa Reale hanno condotto il nuovo rappresentante della Spagna al palazzo Pitti, ove il ricevimento del signor de Montemar è avvenuto secondo il cerimoniale stabilito dall'etichetta della Corte d'Italia.

TORINO — La *Gazzetta di Torino*, ai particolari dati dalla *Riforma*, intorno ai serissimi torbidi scoppiati a Rieti, è in grado di aggiungere che un altro battaglione di linea partiva per Terni, mentre la sollevazione del contado tendeva a prendere d'ora in ora più grosse proporzioni, che quella guarnigione ha operati più di 150 arresti. I contadini accorsi numerosissimi, avendo già tentato per due volte di liberarli, si è deciso di farli tradurre in città. Ma siccome si dubita che strada facendo il convoglio possa venire attaccato, così si spedisce nuovo rinforzo di truppa con quattro pezzi di artiglieria. Le ultime voci che si audavano ripetendo in città tendevano a far credere che le porte di Rieti avessero dovuto esser chiuse dinanzi la moltitudine irrompente dei villici, e che la guarnigione si trovasse in qualche guisa assediata.

ROMA — Scrivono da Roma al *Monitore di Bologna* che sarebbe giunto in quella città un abate francese latore di una lettera autografa dell'imperatore al papa; dalla risposta dipenderebbe il senso del paragrafo relativo alle relazioni fra la Corte pontificia e la Francia nell'imminente discorso di Napoleone III all'apertura delle Camere, che ebbe luogo ieri lunedì.

RUSSIA — Fra breve sarà celebrato a Pietroburgo il centesimo anniversario dell'introduzione in Russia della vaccinazione per un ukasse di Catterina II. In questa ricorrenza il Governo russo ha stanziato un premio di 3000 rubli (fr. 12,000) per la migliore opera sulla storia della vaccinazione; sono ammessi a concorrere gli scienziati del mondo intiero; le opere potranno essere scritte in qualunque delle moderne lingue europee.

GERMANIA DEL SUD — Scrivono da Stuttgard, che la nuova organizzazione preparata nell'ultima sessione legislativa del Würtemberg entrerà in vigore col primo febbraio prossimo. Il numero delle Corti, denominate Circoli, venne portato da quattro a otto, di cui una residente nella capitale, che n'era finora rimasta priva.

ROMANIA — Nella Camera dei deputati a Bucarest s'è fatta una interpellanza sulla situazione finanziaria da un membro della sinistra. L'ex-ministro Bratiano ha voluto aggiungere anch'egli una parola di biasimo al Governo, ma il ministro delle finanze gli ha ricordato che il *deficit* di 20 e più milioni, che tanto deplorava, era tutto dovuto a quella amministrazione di cui Bratiano era parte principale.

CUBA — Notizie dall'Avana recano che il generale Dulce ha offerto il perdono a tutti gli insorti che gli faranno la loro sommissione nel termine di 40 giorni.

Cronaca locale e fatti vari

Università. — Stamattina l'avv. Ignazio Scarabelli, professore di Economia Politica ed incaricato dell'insegnamento del diritto costituzionale, disse la prolusione di quest'ultima materia, togliendo a trattare della *Costituzione inglese*, argomento che svolse egregiamente. Aveva numeroso uditorio che gli tributò applausi meritati.

Ieri verso il mezzodì certo Cesare Andreoli muratore mentre stava lavorando sopra un'armatura in via Porta Reno è precipitato a terra, rimanendo cadavere all'istante.

BUONA RICETTA PER FARE UN TENORE. — Stanislao Poltzmary, ungherese ottuagenario, morendo senza figli instituì suo legatario universale il suo compatriota notaio Fr. L... colla seguente clausola:

« I miei beni apparterranno al dott. notaio L... quando avrà cantato o al S. Carlo di Napoli, od alla Scala di Milano, la parte di tenore nei due spartiti dell'*Otello* e della *Sonnambula*.

« Non per una bizzarria, ho così stabilito. Il dott. L... quattr'anni sono cantò innanzi a me una sera a Vienna, la cavatina dell'*Otello* e l'aria della *Sonnambula* con una voce delle più deliziose. Lo credo adunque un eccellente artista. D'altronde se il pubblico lo fischierà potrà facilmente consolarsi coi tre milioni di fiorini che gli lascio in eredità.

L'impresario della Scala, sig. Giuseppe Bonola, sta aspettando il nuovo artista, co' suoi tre milioni di fiorini, sicuro di fare un buon affare.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

18 gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 5. — Totale 7.

MORTI. — Belli Sante di Ferrara, d'anni 53, cuoco, celibe.
Minori d'anni 7 — N. 4.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
19 *Gennaio*	12.	14.	6.

Osservazioni Meteoriche

16 17 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 767, 50 769, 28	mm 766, 89 769, 57	mm 766, 47 769, 85	mm 766, 82 771, 28
Termometro centesimale . . .	o + 5, 5 + 4, 9	o + 6, 6 + 7, 2	o + 7, 2 + 6, 0	o + 5, 9 + 3, 0
Tensione del vapore acqueo . .	mm 5, 63 5, 62	mm 6, 07 5, 22	mm 6, 51 4, 76	mm 6, 26 4, 02
Umidità relativa .	o 83, 2 80, 7	o 83, 6 68, 6	o 85, 4 63, 2	o 92, 3 70 4
Direzione del vento	O NE	O NNE	O N	O NNE
Stato del cielo .	nuvolo sereno	nuvolo sereno	nuvolo q. sereno	pioggia sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 2, 7 + 4, 2		o + 6, 9 + 4, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0 7, 5		9, 0 8, 0	

Giorno 16. — Alle ore 9 pom. pioviggina. Acqua caduta mm. 0. 23. Giorno 17. — Durante tutta la giornata vento forte.

Telegrafia Privata

Firenze 18. — *Corfù* 16. — Si ha da Atene 16: Il decreto per la emissione della carta monetata fu ritirato.

La Banca Nazionale e la Banca Jonia prestarono al governo venti milioni. I preparativi di guerra continuano attivamente.

Washington 17. — Johnson comunicò al Senato il trattato con l'Inghilterra per l'accomodamento dell'affare dell'Alabama.

Madrid 17. — La *Gazzetta* pubblica la convenzione firmata il 7 giugno 1868 tra la Spagna e l'Italia per la estradizione dei delinquenti, e le ratifiche scambiate il 13 gennaio.

I risultati delle elezioni per Madrid sono 11,000 favorevoli al partito monarchico, 2,700 al repubblicano.

I risultati conosciuti delle elezioni nelle provincie sono dappertutto favorevoli ai monarchici, eccetto a Teruel e a Tarragona.

AVVISO

Il sottoscritto conduttore di una Fabbrica e Vendita di Liquori e generi diversi in Copparo, il quale ha emesso una quantità di Boni da 15 e 25 Centesimi, avvisa i possessori dei medesimi che egli è pronto a ritirarli fino a tutto il 25 corrente mese, e che dopo il detto termine cesserà tale ritiro, non rendendosi quindi garante del ritardo degli stessi possessori.

Copparo 18 Gennaio 1869.

FRANCESCO VALLINI.

AVVISO

Essendovi da affittare per la ventura Pasqua di Resurrezione corrente anno la locanda detta GAJANA posta in Ferrara in Via dell' Arsenale, chiunque credesse di concorrere per tale conduzione potrà dirigersi dal Notaro *Giuseppe Calabria* al suo recapito a metà circa dello Scalone del Municipio presso il quale esistono le condizioni di detta locazione.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*